

IL CENCELLI DELLA DESTRA.

Il leader della Lega torna ai veti e preme su Berlusconi «Io celebro il 25 aprile», poi un attacco alla sinistra



Umberto Bossi Linea Press

Bossi: «Col Ppi nessun accordo» «Abbiamo distrutto la Dc, non voglio che torni il Caf»

Bossi rilancia l'antifascismo stile Lega: «Penso a una manifestazione "milanese" per il 25 Aprile, col sindaco Formentini e la presidente della Camera Irene Pivetti». E insiste: «Siamo noi i nuovi partigiani, contro il fascismo e contro la partitocrazia».

compatta, di questo Berlusconi deve convincersi. Abbiamo combattuto la battaglia per rompere il consociativismo, abbiamo distrutto lo Scudo crociato e ora faremo di tutto per evitare che venga rimesso insieme il Caf. E se il Cavaliere insiste? «Faccia la sua campagna acquisti, convinca i personaggi che vuole, ma niente accordi organici con la vecchia Dc...».

Assieme al recupero della «centralità» politica, un altro problema assilla in questo momento il leader del Carroccio: il rilancio di una credibile immagine antifascista nell'imminenza delle celebrazioni della Liberazione. Nella serata di ieri sfoggiava ancora una margherita piena di dubbi. Che fare? Aderire alla manifestazione ufficiale oppure tentare la strada di una «visibilità leghista»?

«Qui qualcuno continua a non capire che il 25 aprile - dice - contiene due precisi significati: la celebrazione della Resistenza alla dittatura fascista che nessuno discute e quello della lotta alla partitocrazia, l'altra dittatura fascista che sta cadendo proprio adesso, la stessa partitocrazia che ha tradito gli ideali della lotta di cinquant'anni fa».

Dopo la scortesia Pivetti corre ai ripari scrive a Napolitano e lo ringrazia

Dopo che tutta la stampa italiana aveva rilevato che nel discorso d'insediamento Irene Pivetti si era dimenticata del suo predecessore, la neo-eletta presidente della Camera ha inviato una lettera privata di ringraziamento a Giorgio Napolitano. Dell'esistenza della lettera ha parlato lo stesso Napolitano confermando una indiscrezione giornalistica, e precisando che la missiva gli è pervenuta domenica sera.

Fini chiede le dimissioni dei «saggi» Rai Il suo portavoce «Penso che cederanno»

«Ho la sensazione che il vertice della Rai non intenda seguire la logica del muro contro muro». Lo sostiene Francesco Storace, portavoce di Fini e deputato di Alleanza nazionale, al termine di un colloquio di oltre un'ora avuto, nella serata di ieri, con il direttore generale della Rai, Gianni Locatelli.

CARLO BRAMBILLA

MILANO. Incassata la presidenza della Camera, Umberto Bossi non sembra voler concedere tregua agli alleati, soprattutto in materia di grandi manovre centriste. L'amo gettato da Berlusconi al Partito popolare non solo preoccupa il leader del Carroccio, ma lo convince a far filtrare i primi no leghisti, proprio alla vigilia degli incontri al tavolo per formare il Governo.

organici col Partito Popolare», dice di getto il Senatur, ieri sera in viaggio verso Milano per risolvere l'altra spinosa questione relativa ai «modi» della partecipazione leghista alla manifestazione del 25 Aprile.

«Non inseguo la vecchia Dc». Prima esaurisce il suo pensiero sugli approcci Forza Italia-Ppi. Così aggiunge: «La vecchia Dc non si ri-

Un chiodo fisso A questo punto Bossi ribadisce il suo chiodo fisso: «Molto è cambiato, rispetto al vecchio modo di celebrare e intendere l'anniversario della Liberazione... Ora c'è la Lega al Governo e la Lega garantisce che non ci sarà alcun rignorgio di fascismo».

La Dc non c'è più e ora la sinistra tenta di rigiocare la carta del vecchio antifascismo... Parlano proprio loro che non sono stati capaci di evitare la cancrena del nuovo fascismo partitocratico.

a garantire la tenuta del quadro democratico. Se c'è una forza che punta al recupero del fascismo dovrà fare bene i suoi conti, perché c'è la Lega che le tiene il fiato sul collo. Ed è questo l'altro messaggio inviato al futuro premier Berlusconi.

Mentre Bossi esterna, nella Lega qualcuno sembra aver già imboccato la strada tracciata da Bossi. Il sindaco Formentini alcuni giorni fa ha annunciato che «sarà in prima fila al corteo cittadino, sotto il gonfalone di Milano, Medaglia d'oro della Resistenza, e accompagnato da altri rappresentanti della Giunta leghista».

Scontro Settentrione-Meridione. Maroni intima al Ccd di «ricordare tutti i danni che ha fatto la ex Dc»

Mastella teme il «Polo Nord» e con la Lega è rissa

Clemente Mastella, leader del «Centro cristiano democratico» alleato di Berlusconi, si appella alla nuova maggioranza e pone il problema della rappresentanza del Sud all'interno del prossimo governo.



Mastella

«C'è un problema di rappresentanza del Meridione. Altrimenti c'è pericolo di rottura»

Boso

«Nei ministeri anche i meridionali ma basta con chi ha fatto morire il Sud»

Formigoni

«Io vedo assonanze e distanze. Il federalismo rischia di essere distruttivo»

Silvio Berlusconi vecchio e nuovo simbolo della Milano da bere? E allora Mastella ha cominciato a scavarne trincee. O, se si preferisce, a porre pregiudiziali.

pone anche perché, se non si può parlare di occupazione da parte del Nord, è però vero che il rischio di una rottura a Sud diventa forte.

trappole degli scontri terreni. «Il problema è innanzitutto di programma. Domando: cosa si vuole fare per il Sud? Quale politica economica si deciderà di varare? Cosa si farà concretamente per l'occupazione?».

Chissà cosa ne pensano quegli uomini di Bossi che sognano una poltrona di governo. Che non sono pochi. Ad esempio: come prenderà le preoccupazioni di Mastella quel Giancarlo Pagliarini aspirante ministro al Bilancio?

«Ma cosa dice? Io ho fatto i calcoli. Nei governi degli ultimi 15 anni il 98% dei ministri era del Sud. E nel sottogoverno si arrivava al 92%, mentre al Nord andava il 6% e al Centro il 2%».

Con chi ce l'ha Boso? Sì, propono con Mastella, «e quelli come lui che ha sempre fatto parte del potere e il Sud lo ha lasciato morire».

Europarlamento

Ferrara esce dal gruppo socialista

STRASBURGO. L'eurodeputato Giuliano Ferrara, eletto nel 1989 sulle liste del Psi, ha lasciato il gruppo socialista dell'Europarlamento chiedendo la sua registrazione fra i non-iscritti.

Regione Campania

Trattativa fra Popolari e Progressisti

NAPOLI. Proseguono le trattative in Campania fra i rappresentanti del Ppi e quelli del Polo progressista (con l'eccezione di Rifondazione Comunista) per la formazione di una nuova giunta alla regione.